Sella d'altri tempi L'Alpe veste di rosa il gregario Bosisio

In fuga per 180 km. Manca il padrone Contador in difficoltà, ma ora è secondo

■ **di Salvatore Maria Righi** inviato a Pampeago

ZAMPILLA come una fontana, con le lacrime che strozzano le parole, stretto nella coperta gialla, viola in faccia, le cicatrici vive, i lividi ancora blu, una bella idea fissa, lassù qualcuno lo ama. È la rivincita di Fantozzi, perché il ragionier Emanuele Sella un giorno così lo aspettava da un bel pezzo, ma non osava più sognarlo. Dopo tanti ruzzoloni e fragorosi tonfi, una fuga finalmente fino in fondo, senza finire per terra sul più bello: re solitario dell'Alpe di Pampeago, un uomo solo sulla prima vetta che conta, anche la nebbiolina a fare l'atmosfera da grande impresa, alla faccia della sfiga.
Ma anche dei grandi nomi, del padrone che non c'è o non vuole venire fuori, perché sono ancora tutti allineati e coperti, si mangiano i centimetri a vicenda, l'unico colpo di reni è di Menchov, un russo che zitto zitto ha vinto due volte la Vuelta. Il peggio deve ancora venire, tra la Marmolada di oggi e Plan de Corones domani, ma è il Giro delle marce basse, Contador frena, Riccò non brilla, ma sono più o meno dove ti aspetti, Di Luca un po' meno, Kloden traballa, Simoni ha ritmo ma non più quello che servirebbe, da Pellizotti in poi c'è il nulla. Qualcuno stupisce: Bruseghin, l'amico degli asini, è davvero un asino che vola.
Vincerà chi tiene duro, non chi osa. Per ora c'è Lele Sella, un vicentino con le scarpe grosse e con la saggezza da Bertoldo, niente di più lontano dall'omino giallo che saliva con la bandana in testa. Eppure ieri ha marciato verso la sua seconda vittoria al Giro in quel modo lì, scappando via con ferocia, a furor di popolo e piegato come una chiocciola sul manubrio. Certo, l'altro non si voltava mai indietro. Lui no, lui non è mica il Pirata, anche se ha un po' le stesse orecchie a sventola, e stava anche per rovinare tutto: «Mi giravo per la paura di essere ripreso, ai 400 metri non ce la facevo più».
Sono scappati in dieci a 180 km dall'Alpe di Pampeago, dove hanno vinto i signori delle vette, Tonkov, Pantani e Simoni. Sella li ha fatti fuori tutti, gli ultimi 50 chilometri li ha pedalati da solo, dopo aver inchiodato sul passo Manghen gli ultimi quattro, Rodriguez e Kiryienka, Rubano e Golcer. Lì, a duemila metri, il gruppo si è imballato, un'ora per fare 19 chilometri, e la maglia rosa, Visconti, ha chiuso la sua storia. «Lele, oggi vai su come una moto» gli ha urlato Bruno Reverberi, 27 Giri in ammiraglia, uno che in fondo ci prova gusto a fare il guastafeste nel ciclismo al tempo del Pro Tour. «Lì si dividono i maschi dalle femmine» aveva detto il decano su Pampeago, primo tappone di montagna: ruvida ma vera.
A Gabriele Bosisio in rosa invece non crede nessuno, nemmeno lui che se la infila come un imprevisto e si siede davanti ai riflettori in nome e per conto di Di Luca: «Pedala bene e sulle tappe più dure verrà fuori».
Sarà. Eppure questa lunga giornata da nuvole e Sella era cominciata col sole, in piazza Brà, a Verona. Con Giovanni Rana che dava la benedizione dei tortellini e col sindaco Flavio Tosi a fare lo starter.
La vita va avanti, ma alla Porta Leoni ci sono ancora diversi biglietti e molti fiori, in parte secchi, dove hanno massacrato Nicola Tommasoli. I turisti si fermano, leggono, ma non capiscono, è troppo grossa da spiegare, e vanno via.
Di fronte a quell'altare lugubre però vendono come sempre toppe militari. A due passi il pub Camelot, portone di legno da re Artù e la notte, dicono, quel tipo di avventori che chiede sigarette ma non fuma, non solo a Nicola, non solo quella sera, ci sono drammi che non sono casuali.
No, non è il posto delle fragole, questo dedalo di vie tra l'Adige e la casa di Giulietta.

L'arrivo solitaro di Emanuele Sella, in basso la nuova maglia rosa Gabriele Bosisio **Foto di Alessandro Trovati/Ap**

GINO D'ITALIA
✦✦✦

Un giro senza aquile

Queste giornate in alta quota mi ricordano le avventure di molti anni fa, quando ci si alzava di buon mattino per andare in contro a paesaggi dove la vettura del L'Unità incontrava tanti amici. Si andava su tra gli applausi, ci si doveva fermare per i saluti ed era un impatto commovente. I tempi sono cambiati in tutto e per tutto. I carovanieri di oggi si accontentano delle immagini televisive e di tragitti muniti di buoni ristoranti. Tempi dove le maggiori attenzioni erano per Gino Bartali, non più pedalatore, ma staffetta della corsa tra un infinità di applausi. Un Bartali che entrando in un bar non poteva e non doveva pagare la consumazione, un Bartali che in sala stampa mi avvicinava dicendomi sovente: «Sei un bravo ragazzo e un bravo cronista, peccato che tu sia comunista». Scusate i miei pensieri di passatista e occhio alla tappa che portava ad Alpe di Pampeago. Primo punto di riferimento, il Passo Manghen dove è in fuga una pattuglia che ha in Sella il migliore elemento. Sella è un abile scalatore e un atleta generoso che merita fortuna dopo gli incidenti dei giorni precedenti. Il Manghen è una lunga cavalcata che i "big" della classifica affrontano in tutta tranquillità. Ed eccoci alla salita finale che annuncia pendenze severe. Il magnifico Sella è imprendibile e corsa nella corsa, l'attenzione è per Contador, Riccò, Kloden, Di Luca e Simoni. Chi di loro attacca? Nessuno. Si punzecchiano soltanto a quattro chilometri dal traguardo e le differenze sono minime. Crolla Visconti e indossa la maglia rosa il gregario Bosisio con 5" su Contador e 28" su Bruseghin (altro gregario). Dunque, è un Giro senza aquile? Credo proprio di si. Oggi un impegno maggiormente severo nello scenario delle dolomiti, cinque arrampicate, un arrivo in vetta e un "si salvi chi può" come parola d'ordine.

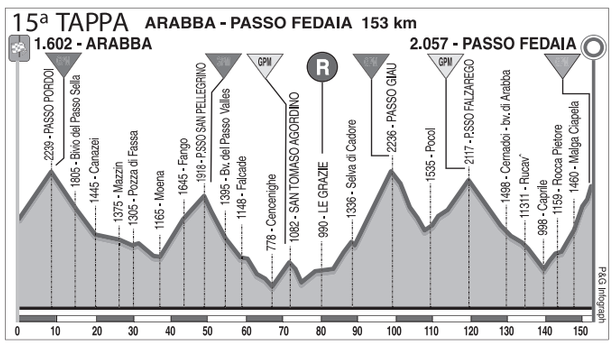
Gino Sala

Ordine d'arrivo e classifica: crolla Visconti

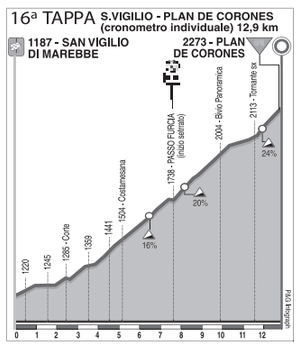
1. Emanuele Sella (Ita) *CSF-Navigare*	**5h37'14"**
2. Vassill Kiryjenka (Bie) *Tinkoff*	**a 4'38"**
3. Joaquin Rodriguez (Spa) *Caisse d'Epargne*	**a 5'08"**
4. Josè Rujano (Ven) *Caisse d'Epargne*	**a 7'28"**
5. Paolo Bettini (Ita) *Quick Step*	**a 7'59"**
6. Denis Menchov (Rus) *Rabobank*	**a 8'48"**
7. Franco Pellizotti (Ita)) *Liquigas*	**a 8'57"**
8. Riccardo Riccò (Ita) *Saunier Duval*	**st**

1. Gabriele Bosisio (Ita)	**63h105'47"**
2. A. Contador (Spa)	**a 0'05"**
3. Marzio Bruseghin (Ita)	**a 0'28"**
4. Riccardo Riccò (Ita)	**a 1'02"**
5. Danilo Di Luca (Ita)	**a 1'07"**
6. Andreas Kloeden (Ger)	**1'11"**
7. Denis Menchov (Rus)	**a 1'18"**
8. Gilberto Simoni (Ita)	**a 1'31"**

La tappa di oggi



e di domani



In breve

Calcio/1
● ***Serie B, oggi penultima giornata***
Questi i match del 20° turno di ritorno della B, ore 16:
Albinoleffe-Rimini
Bari-Avellino
Brescia-Frosinone
Cesena-Piacenza
Grosseto-Chievo
Mantova-Bologna
Messina-Lecce
Modena-Ascoli
Pisa-Spezia
Triestina-Treviso
Vicenza-Ravenna

Calcio/2
● ***In Cina il Parma è più forte della Juventus***
Nella Fiat Cup di Shanghai i bianconeri perdono 2-1 (a segno Trezeguet su rigore) nella minigara da 45' contro i padroni di casa dello Shenhua. Poi cedono 9-8 ai rigori (3-3 al 45') con gli emiliani, appena retrocessi in serie B e che vincono così la Fiat Cup, per aver battuto lo Shenhua per 1-0

Calcio/3
● ***Reja firma: ancora un altro anno a Napoli***
Edy Reja è stato confermato per un altro anno alla guida del Napoli. «Sono contento - sottolinea il tecnico - di aver firmato proprio nel giorno del compleanno del presidente De Laurentiis. Spero sia un segno beneaugurante».

Calcio/4
● ***Protestano i lavoratori di Roma Channel***
All'Olimpico, ma solo per protestare contro i licenziamenti nell'emittente. Sono i lavoratori licenziati di Roma Channel, il canale tematico dedicato alla squadra capitolina, che hanno presidiato i cancelli dello stadio prima di Roma-Inter. A sostenere la protesta la Cgil, che in un comunicato chiede la riassunzione in blocco dei lavoratori di Roma Channel licenziati, ma anche che «ogni posizione lavorativa stabile sia occupata da un lavoratore stabile».

Tennis/1
● ***Davydenko ok in Austria Monaco battuto in 3 set***
Nikolay Davydenko, numero 4 del mondo, ha vinto il torneo Atp di Poertschach (terra rossa, 370.000 dollari). battendo in finale l'argentino Juan Monaco 6-2 6-2 6-2.

Tennis/2
● ***Roland Garros al via con 5 italiani e 7 italiane***
Oggi scattano gli Open di Francia del Roland Garros. Questi gli impegni degli italiani: Seppi (testa di serie n.31)-Ancic (Cro), Starace-Andreev (Rus), Bolelli-Baghdatis (Cip), Fognini-Del Potro (Arg), Volandri-Andujar (Spa). Questi i match delle azzurre: Schiavone (testa di serie n.18)-Craybas (Usa), Pennetta (n.26)-Perebiynis (Ukr), Knapp (n.32)-Muller (Ger), Camerin-Kirilenko (Rus), Santangelo-Zheng (Cin), Errani-Dulko (Arg), Garbin-Erakovic (Aus).

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

All'Elba Marina è star Sardegna: sorprende Fabio

Domenica scorsa avevamo lasciato Marina Brunello al Torneo "Hotel Lacona" dell'Isola d'Elba (risultati finali: *www.scacchielba.it*) in corsa per la prestigiosa "norma" (ovvero il punteggio per ottenere il titolo) di Maestro Internazionale femminile e possiamo confermare che è riuscita nella clamorosa impresa. Realmente clamorosa e non solo per la giovane età (compirà i 14 anni a giugno) ma anche perché è solo la seconda ragazza italiana che raggiunge tale traguardo. La prima è stata, nel 1982, Barbara Pernici, pluricampionessa italiana: aveva 26 anni e una laurea in ingegneria. E per trovare un altro risultato simile in campo femminile si deve addirittura tornare a prima della guerra, alla mitica Clarice Benini. Altra buona notizia giunge dalla Sardegna, dove ieri è finito il torneo di Portomannu in cui Fabio Bruno ha realizzato per la seconda volta la "norma", cioè il punteggio, per il titolo di Grande Maestro! A 47 anni è un risultato notevole: ancora una volta e otterrà definitivamente il titolo. Da segnalare anche l'ottima prestazione del diciottenne Sabino Brunello (fratello di Marina), che la "norma" l'ha mancata di un soffio.
Il risultato è di buon auspicio per le squadre azzurre che oggi iniziano a giocare nella Mitropa Cup, la competizione internazionale che si tiene ad Olbia, dato che Fabio è il capitano delle due rappresentative italiane (maschile, con Fabiano Caruana, Michele Godena, Fabio Bellini, Carlo Garcia-Palermo e Giulio Borgo. E femminile, con Elena Sedina, Olga Zimina ed Eleonora Ambrosi). Partite in diretta e risultati dal sito della Federazione (*www.federscacchi.it/mitropa*). La manifestazione si svolge presso il Museo Archeologico; dal 30 maggio al 3 giugno c'è anche un torneo di contorno aperto a tutti.

■ **La partita della settimana**
Dalla Sardegna la decisiva vittoria di Fabio Bruno contro il "grande maestro" Marin. E dal Torneo dell'Isola d'Elba un'altra bella vittoria di Marina Brunello.
Marin – Bruno (Inglese) 1. c4 e6 2. Cf3 d5 3. b3 Cf6 4. g3 c5 5. Ag2 Cc6 6. c:d5 e:d5 7. 0-0 d4 8. e4 Ae7 9. d3 0-0 10. Ag5 Ae6 11. Cbd2 Ce8 12. A:e7 D:e7 13. Ch4 Cd6 14. a4 Tab8 15. Cc4 b5 16. C:d6 D:d6 17. Cf5 A:f5 18. e:f5 Ca5 19. Dc2 c4 20. b:c4 b:c4 21. d:c4 Tbc8 22. Tfd1 T:c4 23. De4 Td8 24. Td3 Tc3 25. Tb1 Cc6 26. T:c3 d:c3 27. Tc1 Dd2 28. De3 c2 29. Af3 Cd4 30. Ah5 C:f5 31. D:d2 T:d2 32. Rf1 Cd4 33. Re1 Cb3 34. Ag4 Rf8 35. Af5 C:c1 36. R:d2 Cb3+ 37. R:c2 Cd4+ 38. Rc3 C:f5 39. Rb4 Re7 40. Rb5 Rd6 il Bianco abbandona.
Pepino – M. Brunello (Scozzese) 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. d4 e:d4 4. C:d4 Ac5 5. Ae3 Df6 6. Cb5 A:e3 7. f:e3 Dh4+ 8. g3 Dd8 9. Dg4 g5 10. De2 d6 11. C1c3 Cf6 12. h3 Ad7 13. Df2 Tc8 14. 0-0-0 a6 15. Cd4 Ce5 16. Ag2 h6 17. Thf1 Cg8 18. Cd5 Th7 19. Rb1 Tg7 20. De2 Ab5 21. Dh5 Tg6 22. Tf2 c6 23. Cc3 Cf6 24. T:f6 D:f6 25. Cf5 Td8 26. a4 Ac4 27. b3 Ae6 28. T:d6 T:d6 29. C:d6+ Re7 30. Cf5+ A:f5 31. e:f5 D:f5 32. Ae4 Df1+ 33. Rb2 Te6 34. h4 Df6 35. h:g5 h:g5 36. g4 Cc4+ il Bianco abbandona.

■ **M-Tel Master**
A Sofia in Bulgaria il torneo M-Tel Master, è stato vinto da Ivanchuk; Topalov è crollato alla fine perdendo la penultima partita con Bu. Ivanchuk ha concluso il torneo imbattuto e nel girone di andata ha vinto tutte le partite. Classifica finale: 1. Ivanchuk (Ukraina) punti 8 su 10; 2. Topalov (Bul) 6.5; 3. Radjabov (Aze) 5.5; 4. Cheparinov (Bul) 4; 5-6. Aronian (Arm) e Bu Xiangzhi (Cina) 3. Sito internet: *www.mtelmasters.com*

La partita

Malakhatko – Perez Felipe

■ La Laguna (Spagna) 2008
■ Il Bianco muove e vince.
■ Come sfruttare l'infelice posizione del Re nero?

Soluzione
■ La partita è continuata con la brillante 1. Td5+! Ed ora se 1...Rg6; 2. Ad3+! (essenziale per bloccare l'azione della Donna nera sulla traversa), c:d3; 3. Dg3+, Rf6; 4. Dg5 matto. Oppure se 1...e:d5; 2. Dh6+, Rf5; 3. Th5+, Re4; 4. f3+, Rd4; 5. Df6+, Rc5; 6. D:c3, e vince.